



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 120

del Consiglio comunale

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AFFERENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 AVENTE AD OGGETTO: "TRENTO SI-CURA. STRUMENTI PER UNA CITTA' CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO".

Il giorno 20.12.2023 ad ore 18.10 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

Bridi Vittorio

Brugnara Michele

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

De Leo Antonio

Demattè Daniele

El Barji Assou

Fernandez Andreas

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Flor Giovanna

Frachetti Piergiorgio

Franceschini Silvia

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Guastamacchia Fabrizio

Lenzi Walter

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Merler Andrea

Panetta Salvatore

Pattini Alberto

Pedrotti Alberto

Robol Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Tomasi Renato

Uez Tiziano

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zanetti Silvia

Zappini Federico

Assenti: consigliere **Bozzarelli Elisabetta**

e consiglieri

e pertanto complessivamente presenti n. 39, assenti n. 1, componenti del Consiglio.

Assente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

visto l'ordine del giorno a firma Zappini, Serra, Filosi, Fiori, El Barji, Brugnara, Carli, Fernandez, Chilà, Lenzi, Robol, Flor e Franceschini collegato alla proposta di deliberazione relativa al bilancio di previsione 2024-2026 ed avente ad oggetto: "Trento si-cura. Strumenti per una città che non lascia indietro nessuno";

visto l'emendamento modificativo del dispositivo dell'ordine del giorno sopra richiamato, concordato con i presentatori ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

approva

il seguente ordine del giorno.

«Il mondo contemporaneo ci mette [...] di fronte a un vero e proprio groviglio della paura, ed è questo groviglio che dovremmo iniziare a dipanare se vogliamo cercare di analizzare le cause, le conseguenze e i possibili sviluppi del malessere generalizzato che pare essersi impossessato delle società umane e minacciare il loro equilibrio.» (Marc Augè, «Le nuove paure. Che cosa temiamo oggi?», Bollati Boringhieri, 2013).

Premesso che il concetto di sicurezza – prima di diventare negli ultimi anni troppo spesso campo prediletto e nefasto della polemica e della speculazione politica ed elettorale – riguarda una molteplicità di domande di protezione tanto individuali quanto collettive: «sicurezza sociale, garanzia del lavoro, capacità di gestire le nuove forme di convivenza familiare e urbana, protezione dalle minacce planetarie come guerre, terrorismo, mutamenti climatici...». Questa dimensione polisemica – ossia contenente una ricca varietà di sfumature e significati – ci viene ricordata da un prezioso pamphlet di Michele Nardelli e Mauro Cereghini pubblicato alcuni anni fa, edito da Edizioni Messaggero e dal titolo «Sicurezza»;

aggiunto che all'interno del Documento Unico di Programmazione (D.U.P. 2024-2026) un intero capitolo è dedicato a obiettivi e azioni collegati al titolo "Siamo comunità" vista la piena consapevolezza che una città sicura è una città che si prende cura con particolare attenzione delle crescenti fragilità e marginalità che la caratterizzano investendo in progetti e processi di inclusione e coesione sociale;

ricosciuto che a fronte dell'aumento di posti per l'accoglienza notturna invernale (pure se dentro un quadro di generale disorganizzazione e parziale disinteresse da parte dell'Ente deputato all'organizzazione dei servizi, ossia la Provincia autonoma di Trento) sono ancora troppi – oltre 60 persone senza dimora e oltre 200 potenziali richiedenti protezione internazionale – a essere costretti a cercare ripari di fortuna per passare la notte e per organizzare la propria esistenza in città;

aggiunto che – in prospettiva – l'obiettivo deve essere quello di uscire definitivamente dall'approccio emergenziale all'accoglienza invernale per costruire invece una proposta strutturata e sistemica della presa in carico delle persone senza fissa dimora in modo da differenziare l'offerta di alloggio in relazione alle molteplici esigenze emergenti (bassissima soglia, housing first, accoglienza femminile e familiare, compresenza di animali, ecc.);

ricordato che lì dove si verificano situazioni di criticità nella tenuta del tessuto sociale cittadino si devono trovare gli stimoli per modificare e migliorare i sistemi di aggancio e di accompagnamento, intesi come servizi e competenze capaci di interpretare la multidimensionalità del concetto di sicurezza sopra ricordato e non solo come richiesta di interventi securitario e pretesa di militarizzazione del contesto urbano. Valgono da esempi in questo senso tre recenti casi di cronaca:

- Impact Hub, via Sanseverino. Prolungato pernottamento cittadini senza fissa dimora, difficoltà nell'intercettare i loro bisogni e nell'individuare percorsi di accoglienza e di inclusione adeguati – generale difficoltà di convivenza e gestione dei conflitti – ripetuti danneggiamenti alla struttura;
- Area Ex Sloi. Decennale conoscenza della situazione di insalubrità dell'accampamento che ospitava alcune decine di cittadini di origine rom – recente sgombero – non riuscito tentativo di offrire alternativa per pernottamento e prima accoglienza;
- Quartiere Bolghera. Pernottamento di persone senza dimora all'esterno della Parrocchia di

Sant'Antonio – crescente difficoltà nella gestione delle normali attività del luogo e inasprirsi dei rapporti con la cittadinanza, a causa anche di ripetuti episodi di ubriachezza molesta e utilizzo di stupefacenti;

considerato che è proprio nelle situazioni al limite – ossia quelle che presentano maggiori problematicità in termini di convivenza e di contestuale costruzione dell'intervento più adeguato – che si misura la capacità delle politiche sociali di “andare incontro” alle necessità e di ampliare, dotandosi degli strumenti necessari, la propria rete di osservazione e operatività.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale a:

1. dedicare all'interno dell'annualità della Capitale europea del Volontariato una particolare attenzione ai contesti della vulnerabilità sociale grave, che diversi indicatori (povertà assoluta e relativa, fatiche e fragilità generazionali, crisi di fiducia e coesione comunitaria) segnalano in crescita;
2. coinvolgere la Commissione consiliare competente, interfacciandosi per le relative competenze con la Provincia autonoma di Trento, per:
 - individuare uno o più contesti (sulla base della conoscenza dei servizi coinvolti nella bassa e bassissima soglia) dove ipotizzare interventi puntuali e immediati – dai costi contenuti, di tipo temporaneo, con caratteristiche innovative – che possano garantire condizioni di vita migliori e diminuire i rischi di conflittualità;
 - attivare un percorso di approfondimento, analisi e co-progettazione - nella modalità del social hackathon, già sperimentato in altre città italiane ed europee - che partendo dalla situazione attuale delle politiche cittadine per la marginalità e per la marginalità grave permetta di valutare quali debbano essere le iniziative quantitative (quante risorse servirà investire in progetti di cura?) e qualitative (quali sono le progettualità più urgenti e utili da mettere in campo?) da prevedere nel prossimo futuro.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AFFERENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 AVENTE AD OGGETTO: "TRENTO SI-CURA. STRUMENTI PER UNA CITTA' CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO".

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 39

Favorevoli: n. 28 (Baggia, Bosetti, Brugnara, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Fernandez, Filippin, Filosi, Fiori, Flor, Franceschini, Gilmozzi, Giuliani, Ianeselli, Lenzi, Panetta, Pattini, Pedrotti, Robol, Saltori, Serra, Tomasi, Uez, Zanetti S., Zappini)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 9 (De Leo, Demattè, Frachetti, Guastamacchia, Maestranzi, Maschio, Merler, Urbani, Zanetti C.)

Non votanti: n. 2 (Bridi, Piccoli)

Trento, addì 20.12.2023

la Segretaria generale
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco